

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

# I guariti oltre quota diecimila La Valle verso la zona arancione

In flessione i contagi, ma c'è una nuova vittima che porta il totale a 461 dall'inizio della pandemia

I valdostani guariti dal Covid superano quota 10 mila. Il bollettino di ieri ne riporta altri 59 che, insieme ai 40 nuovi positivi, fanno scendere i contagiati attuali a 610. Anche i ricoverati diminuiscono: all'ospedale Parini sono 39 di cui otto in terapia intensiva, in tutto sette in meno rispetto a mercoledì. C'è però un morto che porta il totale delle vittime da inizio pandemia a 461. Il virus sta rallentando la sua corsa e per la Valle si profila il ritorno in zona arancione a partire da lunedì prossimo. Dal 30 aprile al 6 maggio sono stati registrati 187 nuovi casi positivi su 100 mila abitanti (l'incidenza), sotto soglia dei 250 che

hanno fatto scattare la zona rossa. Sul fronte vaccinazioni il report settimanale della fondazione Gimbe riporta che il Valle d'Aosta l'11,2 per cento della popolazione ha completato il ciclo vaccinale per il Covid-19 (media nazionale 10,9 per cento) a cui si deve aggiungere un ulteriore 16,7 per cento che ha ricevuto solo la prima dose. Ieri intanto si è svolta l'assemblea annuale dell'Adava, l'associazione degli albergatori valdostani. Molti i temi affrontati tra cui mutui, contributi a fondo perso, e la richiesta di concentrare le risorse finanziarie regionali al comparto turistico, il più colpito dal Covid e il più strategico

per la regione alpina. Non sono mancate le critiche alla politica, compresa quella locale. F. S.

ALTRI SERVIZI - P. 40

## “Da otto mesi chiediamo invano aiuti alla Regione”

Gli albergatori, in assemblea, sferzano la giunta  
“La riforma dei mutui? Penalizza chi è in difficoltà”

**FRANCESCA SORO**  
AOSTA

«Aziende con perdite del fatturato di ben 300 mila euro hanno ricevuto un contributo pari a solo il tre per cento della perdita, quindi poco più di 9.000 mila euro. È chiaro che questo approccio non aiuta quel sano rapporto di reciproca credibilità e fiducia che dovrebbe essere instaurato tra lo Stato esattore e colui che è chiamato con il proprio impegno e rischio imprenditoriale, spesso lavorando anche per 16 ore al giorno, a creare fatturato e quindi imponibile». All'assemblea annuale Adava, associazione di alber-

gatori valdostani, il presidente Filippo Gérard traccia la situazione del settore dell'accoglienza in un incontro trasmesso online (fino a un migliaio di cittadini connessi) costruito anche attraverso interventi tra i delegati Adava e la giunta regionale.

Il settore è martoriato e «al governo regionale da otto mesi chiediamo aiuti, sostegni, ristori e contributi. Purtroppo ad oggi non abbiamo ancora ricevuto nulla» sottolinea Gérard. Forte critica «al provvedimento di sospensione delle rate di mutuo Finaosta

da cui sono stati escluse proprio le aziende che si trovavano in maggior difficoltà. È stata modificata in corsa una legge che un anno fa, da questo stesso Consiglio regionale an-



Peso: 1-16%, 40-53%

che se con attori in parte diversi, era stata votata. Era invece una legge ben fatta, che prevedeva il rinvio dell'intera rata di mutuo (non solo la quota capitale) per tutti, indipendentemente dal merito creditizio». Esclusi, in grave difficoltà ci sono 49 albergatori «un numero importante per questa regione». Per il prossimo provvedimento sulle misure regionali anticrisi, «vorremmo che le risorse finanziarie regionali possano essere gestite senza troppi condizionamenti e soprattutto concentrandosi sui settori che hanno effettivamente registrato i maggiori danni da questa pandemia. Noi riteniamo che anche a livello regionale, la maggior parte delle risorse debbano essere destinate al

comparto turistico nella sua interezza che, come ha avuto modo di dimostrare questa pandemia, rappresenta il motore della nostra economia». La speranza non è in «un intervento salvifico dello Stato o dell'amministrazione regionale per andare a indennizzarci della perdita dell'utile, ma certamente ci aspettiamo che arrivino almeno delle risorse necessarie a coprire quelli che sono stati i costi fissi che abbiamo dovuto sostenere a prescindere durante la chiusura forzata, chiusura che ricordo non è purtroppo dipesa dalla nostra volontà».

La richiesta è anche di «contributi a fondo perso che vadano a riqualificare le nostre attività imprenditoriali, primo e più importante presidio del

territorio di montagna, che permettano di migliorare la qualità dell'offerta turistica e ci facciano affrontare con serenità le sfide che ci presenterà la ripartenza» e di «portare l'attenzione su quelle che sono le infrastrutture strategiche per noi, quali ad esempio i collegamenti intervallivi che si orientano in una dinamica totalmente nuova per ciò che concerne lo sci, non fine a se stesso, ma come sviluppo di un prodotto turistico integrato in una visione decisamente più ampia, sostenibile e complementare». —

**Il presidente Gérard chiede risposte**  
**“Il turismo è il traino dell'economia”**



Dall'alto, la desolazione di Courmayeur in zona rossa e qui sopra un bar di Aosta pochi giorni fa, prima che entrasse in vigore il nuovo lockdown imposto dall'aumento dei contagi

